



**INGV**

*Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia*

**Sezione di Catania**

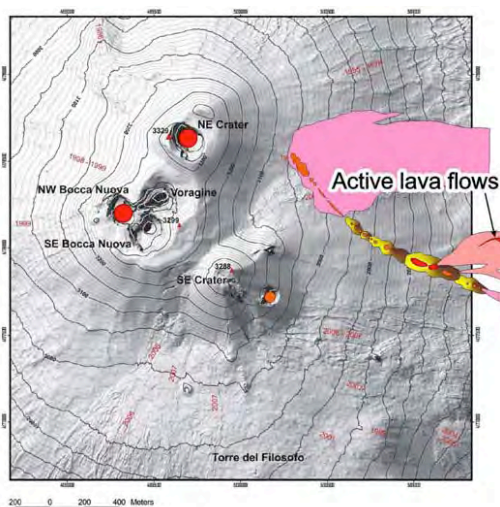
*U.F. Vulcanologia e Geochemica*

Prot. int. UFVG2009/006

**Rapporto settimanale sul monitoraggio vulcanologico dell'Etna  
26 gennaio-2 febbraio 2009  
(Gli orari indicati sono tutti GMT)**

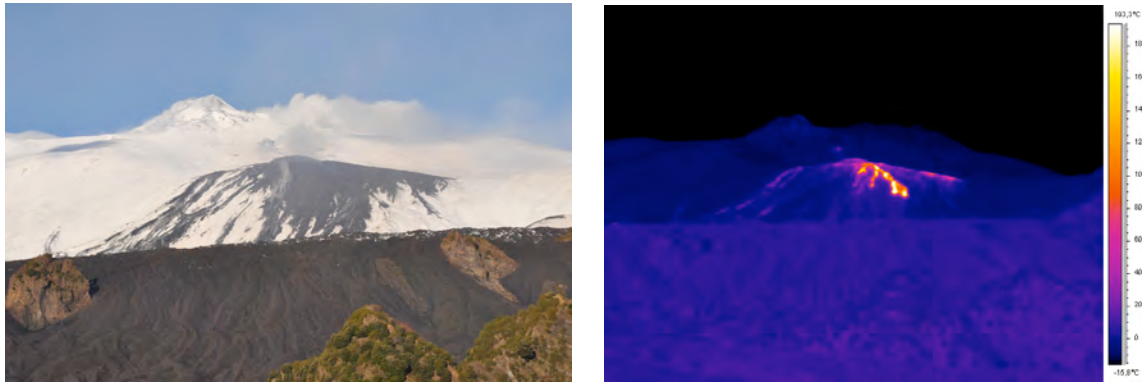
*Sonia Calvari*

Durante la settimana in oggetto, l'attività dell'Etna (Fig. 1) è stata osservata sia attraverso le immagini fornite dalle telecamere della rete di sorveglianza della Sezione INGV di Catania, sia tramite un sopralluogo con telecamera termica effettuato il 28 gennaio nella zona di Monte Fontane insieme a Massimo Cantarero.



**Figura 1** - Mappa della frattura eruttiva apertasi il 13 Maggio 2008. Il flusso lavico attivo è colorato in rosso. I campi rosa indicano flussi lavici non attivi. I cerchi pieni indicano i crateri sommitali a condotto aperto (in rosso) o vistosamente degassanti (in arancio). La mappa topografica utilizzata è stata prodotta da M. Neri, e modificata da Neri et al. (2008).

Durante la settimana è proseguita l'attività effusiva alle bocche eruttive lungo la parete occidentale della Valle del Bove, che inspessiscono il campo lavico attivo sin da maggio 2008 (Fig. 1, 2 e 3). Le immagini termiche registrate il 28 gennaio dalla zona di Monte Fontane hanno mostrato che i flussi in movimento sono ubicati nella parte alta del grosso tumulo formatosi nei mesi scorsi alla base della frattura eruttiva (visibile in nero e circondato dalla neve nella foto di Fig. 2), ed i loro fronti si attestano a quote del tutto confrontabili a quelle della settimana precedente.



**Figura 2** – Foto (a sinistra, scattata da M. Cantarero) e immagine termica corrispondente (a destra) del campo lavico attivo e della parte sommitale dell’Etna ripresa il 28 gennaio alle 8:00 circa dalla zona di Monte Fontane. L’immagine termica mostra in giallo i flussi attivi, che si espandono in direzione est, ed in rosa si notano invece dei flussi lavici in raffreddamento.



**Figura 3** – Immagini diurna (a sinistra in alto per confronto) e notturne (successive) registrate dalla telecamera fissa di monitoraggio dell’INGV-CT ubicata a Milo, che mostra la distribuzione delle bocche effimere e dei relativi flussi lavici attivi sul campo lavico nell’alta Valle del Bove nel corso della settimana in esame. Solo il 31 gennaio (immagine diurna in basso) la copertura nuvolosa non ha permesso una visibilità sufficiente sul campo lavico.

I valori di flusso di  $SO_2$  rilevati all’Etna con la rete FLAME hanno mostrato, nel periodo 26 gennaio - 1 febbraio 2009, una media di 1500 t/d, con un massimo di ~2200 t/d fatto registrare il 29 gennaio ed un minimo di ~1100 t/d il 26 e 27 gennaio. Dopo il trend di incremento della scorsa settimana (vedi precedente rapporto) il flusso di  $SO_2$  è subito ridisceso a valori bassi ad inizio settimana, non evidenziando poi alcun trend significativo.

### Bibliografia

Neri, M., F. Mazzarini, S. Tarquini, M. Bisson, I. Isola, B. Behncke, and M. T. Pareschi (2008), The changing face of Mount Etna's summit area documented with Lidar technology, *Geophys. Res. Lett.*, 35, L09305, doi:10.1029/2008GL033740.

### Ringraziamenti

Si ringraziano E. Pecora, E. Biale e D. Reitano per la manutenzione della rete di telecamere di monitoraggio.

## **Copyright**

Le informazioni e i dati contenuti in questo documento sono stati forniti da personale dell'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**. Tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi a questi dati e informazioni sono dell'Istituto e sono tutelati dalle leggi in vigore. La finalità è quella di fornire informazioni scientifiche affidabili ai membri della comunità scientifica nazionale ed internazionale e a chiunque sia interessato. Si sottolinea, inoltre, che il materiale proposto non è necessariamente esauriente, completo, preciso o aggiornato. **La riproduzione del presente documento o di parte di esso è autorizzata solo dopo avere consultato l'autore/gli autori e se la fonte è citata in modo esauriente e completa.**